piccoli scudi di legno e mazze, i quali però furono da Ercole messi nuovamente in fuga. Vennero inoltre rappresentati Bacco e Andromeda ed anche altre cose, soggiunge un relatore che apparteneva al seguito di Leonora, di cui o non mi ricordo o non ho bene inteso, perchè mi sono occupato poco di studii umanistici.¹

Leonora, ricolmata di ricchissimi doni tanto da Sisto IV come dai cardinali, si soffermò in Roma fino al 10 di giugno.² In questo frattempo vennero dati in suo onore anche diversi altri spettacoli, il cui carattere cristiano era in uno strano contrasto con le rappresentazioni mitologiche ora menzionate.³

Il ricevimento oltremodo splendido della figlia del re di Napoli aveva del resto anche uno scopo politico: esso doveva mostrare a tutti l'alleanza del papa con Ferrante. L'accordo con Napoli costò veramente sacrifici non piccoli, ma tolse di mezzo lotte senza fine da questo lato e liberò per buona pezza la Sede apostolica da quelle serie preoccupazioni, sotto le quali Paolo II aveva avuto da soffrire non poco.⁴ Un legame di famiglia doveva poi rinsaldare la lega stretta con Napoli. Nella primavera dell'anno 1472, dopo la morte di Antonio Colonna, Lionardo della Rovere era divenuto prefetto della città.⁵ Poco appresso ebbe in moglie una figlia naturale di Ferrante, ricevendo in dote Sora, Arpino ed altri territorii. Lionardo era tanto meschino di corpo e d'ingegno così scarso, che i Romani se ne prendevano gioco. Per compensare questi difetti troppo evidenti il papa si vide costretto a rinunciare alla sua signoria feudale sopra Sora, affinchè Ferrante ne potesse dare l'investitura al genero.⁶

Non pago ancora di questo successo il re di Napoli mise in corso la questione del tributo feudale ed anche Sisto IV si mostrò condiscendente oltre misura. Egli condonò a Ferrante tutto il tributo e quanto altro gli doveva; il re in cambio venne obbligato a mandare a Roma ogni anno come segno di riconoscimento del feudo una chinèa bianca, a prendere parte alla guerra turca, a proteggere dai pirati la costa marittima dello Stato pontificio e

¹ ** Relazioni di T. Calcagnini nella Biblioteca dell'Università di Padova.

² OLIVI 29 dà per errore il giorno 9.

³ CORVISIERI X, 653. Per simili feste date in quel tempo di gran lusso cfr. MÜNTZ, *Renaissance* 225 s. e presso REUMONT, *Lorenzo II*, 310 s. la descrizione del banchetto di B. Salutati il 16 febbraio 1476. V. anche L. A. GARDINI, *Tavola, cucina e cantina della corte di Ferrara nel Quattrocento. Saggio storico*. Modena 1889 (rara pubblicazione per nozze).

⁴ Sisto IV vi accenna in un ** breve del 30 maggio 1472; Archivio di Stato in Milano.

⁵ ** Breve del 17 febbraio 1472. Archivio di Stato in Firenze. Cfr. RODOLCANACHI 192.

⁶ SCHMARSOW 12. Cfr. ora anche A. DE TUMMULLIS 188.